

## La “Generazione Z”

### *Un’indagine sui nostri adolescenti*

**Sabato 17 novembre**, presso l’Auditorium del **Centro Scolastico Omnicomprensivo**, la prof.ssa Elena Marta, del comitato scientifico dell’Istituto Toniolo dell’Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, restituirà quanto emerso dall’Indagine sugli Adolescenti condotta durante l’anno scolastico 2017-2018 al Liceo Banfi di Vimercate. Sono stati invitati referenti delle istituzioni ed esperti sulla condizione giovanile, che risponderanno alle domande degli studenti e di tutti i presenti. **L’evento è aperto al pubblico**, ed è gradita in modo particolare la partecipazione di genitori, insegnanti, educatori, responsabili degli oratori e di tutti coloro che operano nel mondo giovanile, civile ed ecclesiale, del nostro territorio.

I giovani costituiscono, per molti aspetti, un pianeta inesplorato. I cambiamenti profondi ed accelerati che caratterizzano questo nostro tempo inducono a una conoscenza approssimativa e superficiale, spesso accompagnata da valutazioni negative di comportamenti ed atteggiamenti che gli adulti, troppo lontani dalla sensibilità delle nuove generazioni, non comprendono.

È nata da questa consapevolezza la decisione dell’Istituto di dar vita nel 2012, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo, ad un monitoraggio permanente del mondo giovanile: atteggiamenti, valori, sogni, desideri, progetti – quelli auspicati, a confronto con quelli effettivamente realizzabili. Nel corso di questi anni sono stati pubblicati cinque rapporti sul mondo giovanile a partire dai dati raccolti mediante un questionario sottoposto a un campione iniziale di 9000 giovani.

Nel 2016 è stato dato avvio ad una ricerca sulla fase adolescenziale – la “Generazione Z” – con l’obiettivo di comprendere le caratteristiche dei “fratelli minori” dei giovani, nella consapevolezza che molti processi di cui si vede l’esito negli anni successivi affondano la radice nell’adolescenza. La ricerca ha una durata quinquennale.

La ricerca si propone di guardare al fenomeno adolescenti utilizzando un approccio che mette in primo piano non gli aspetti deficitari, bensì le risorse proprie di una persona, in grado di emergere anche grazie al contesto in cui essa nasce e cresce. Per fare ciò è stato adottato come lente di lettura il Positive Youth Development. Spesso definiti dal mondo adulto in termini ‘deprivativi’ (gli adolescenti ‘che non’) o negativi (bulli, inattivi, prepotenti ecc.), sembra che questa generazione pecchi di risorse e competenze. Ma è davvero così, oppure come spesso accade si trova quello che ci si aspetta di vedere?

I più recenti studi in ambito anglosassone definiscono i ragazzi nati tra il 1996 e il 2010 come la “Generazione Z” (definiti a volte anche “*iGeneration*” o “*Post-millennials*”), subito successiva a quella dei Millennials. A differenza di questi ultimi, cresciuti in un clima di relativa tranquillità sociale ed economica, i ragazzi della Generazione Z sono nati in un mondo connotato dalla guerra al terrorismo seguita all’Undici Settembre e hanno vissuto una forte crisi economica. Si tratta di una generazione che ha un rapporto costante e consistente con la tecnologia (è la prima generazione di “veri” nativi digitali): sta crescendo con i social media ed ha anche imparato ad utilizzarli in modo tale da difendere la propria privacy (si pensi, per esempio, all’uso di Snapchat che elimina i messaggi dopo alcuni secondi). Sono ragazzi che ogni giorno incontrano coetanei provenienti da Paesi e culture molto diverse, nati con un’idea di Europa unita, e abituati al dibattito sul tema del gender. Per tutte queste caratteristiche quindi è una generazione quanto mai interessante.

Don Davide Marzo

*Pastorale Scolastica Vimercate e Burago*